



24 Agosto 1951

Cari Confratelli,

È con l'animo profondamente addolorato, che vi comunico la scomparsa improvvisa del nostro giovane confratello Giovanni MÉZERETTE, professore perpetuo e chierico con gli ordini minori, a 26 anni di età e 8 di professione.

Il lunedì 23 Luglio, egli partiva alla testa di un gruppo di ragazzi del nostro Oratorio per la bella colonia di Pontplaincoat, vecchio castello bretone, situato a Plougasnou, che generosi benefattori mettevano a disposizione dei giovani Parigini della nostra Parrocchia san Giovanni Bosco.

Al 1° di Agosto, i nostri ragazzi giungevano alla spiaggia di Plougasnou, ove da numerosi anni ormai la colonia è solida prendere il bagno. Erano le 11,35 quando Don Bourdon diede il segnale. La digestione era perfettamente terminata e, nello spazio tradizionale, i ragazzi avevano l'acqua fino al ginocchio. Ci fu un' ondata, una corrente imprevista? Malgrado l'inchiesta fatta, nessuno ancora sa spiegare il fatto. Un ragazzo di 13 anni, preso dalla paura, si mette a gridare e crea il panico attorno a sé. E in questo momento che il chierico MÉZERETTE e un giovane di 13 anni della colonia accorrono per aiutare quel ragazzo e numerosi altri. Essi furono vittime del loro sacrificio. Nonostante tutte le cure che prodigò loro il Dottore di Plougasnou, non fu possibile richiamarli alla vita. La diagnosi del medico fu precisa: « sono morti d'una sincope ancora prima di essere tratti dall' acqua. » Questa sincope dovuta alla paura spiega come tutti gli sforzi per rianimarli furono vani, malgrado il breve tempo ch'essi passarono sott'acqua, qualche minuto tutti edue. Nulla fu risparmiato e per quattro ore ci si alternò agli apparecchi; bisognò arrendersi alla terribile realtà.

Il chierico Giovanni MÉZERETTE è nato il 23 ottobre 1925 a Conlie (Sarthe), in una famiglia dove le virtù cristiane costituivano la ricchezza principale. Disgraziatamente non ebbe la fortuna di conoscere suo padre, non avendo che 18 mesi quando lo venne a perdere. Di temperamento volitivo e portato all'indipendenza, il nostro Giovanni sull'esempio del Beato Domenico Savio, di cui più tardi doveva parlare ai giovani con tanto cuore, si prepara generosamente alla sua prima comunione. Nel mattino di quel bel giorno, improvvisamente salta al collo della mama, che sta preparando il suo vestito nuovo, le domanda perdono dei dispiaceri che ha procurato fino allora, e nello stesso tempo le annuncia per la prima volta il suo desiderio di diventare prete.

Ammesso nella nostra casa di Caen, e quindi nell' Istituto Missionario di Coat an Doch, si segnala per il suo buon spirito, per il suo ardore nel lavoro e nel gioco e per una pietà quanto mai solida.

Quando si presento al Noviziato di La Guerche, nel settembre 1942, vi giunse accompagnato da questo apprezzamento, tanto laudativo quanto vero, formulato dal compianto

Don Pastol : « soggetto eccellente, lavoratore instancabile, un trascinatore. » Con queste parole, Don Pastol definiva quella che sarebbe stata tutta la vita religiosa del nostro confratello.

Dopo i primi voti emessi nel 1943, egli fece a La Guerche due anni di Filosofia e l'obbedienza lo mandò al Priorato di Binson, dove gli fù affidata la terza ginnasio. La sua generosità e il suo ardore nel lavoro gli permisero di esercitare sugli allievi una benefica influenza.

L'anno seguente, arrivava alla Parrocchia San Giovanni Bosco, per occuparsi dell'Oratorio festivo. Questo soggiorno alla Parrocchia, in un quartiere popolare, gli permise di manifestarsi pienamente. Dopo qualche mese egli aveva acquistato un' autorità incontestata fra la popolazione più che turbulente dei piccoli Parigini di Charonne. Quando l'obbedienza lo mandò al nostro studentato di Lione per compirvi gli studi di Teologia, nel quartiere intero fu un rimpianto unanime.

Studente di Teologia, diviene ben presto capo del gruppo « Il cammino della gioia » mostrando a tutti, come ci scrive un suo condiscipolo, la via e il termine di quel dono totale e pieno di gioia, ch'egli aveva già pienamente realizzato e al quale noi dobbiamo sforzarci di tendere.

Il mattino della sua scomparsa, dopo la Messa di San Pietro ad Vincula, aveva parlato ai suoi ragazzi della gioia che viene dal dono totale e aveva fatto pregare per tutti i prigionieri e martiri dei paesi in cui ferve la persecuzione. Ed era disceso alla spiaggia cantando queste parole ; « Non credere che la gioia irraggi in qualunque luogo e a qualunque tempo. Essa è per colui che dona e che si dona ad ogni istante. »

Come ogni mattina, aveva ricevuto Gesù, l'aufore della vera gioia, in compagnia del giovane che doveva essere, qualche istante dopo, suo compagno d'eroismo.

Cari confratelli, credo di non poter meglio concludere questi cenni necrologici, che trasmettendovi testualmente un brano della lettera, che un dirigente del nostro Oratorio, giovane militante di azione Cattolica operaia, mi scriveva qualche giorno dopo la disgrazia : « Ben presto, se i cuori sanguineranno ancora un poco, gli occhi saranno senza lacrime e noi dovremo render grazie a Dio per la sua scelta. Una scelta che permetterà alla congregazione salesiana, alla Parrocchia san Giovanni Bosco e all' Oratorio Sant'Anna, di ripartire verso altre conquiste e verso fruttuose vittorie. Durante la nostra vita infatti noi non siamo forti a sufficienza per ottenerle e non ci è possibile avanzare se non con l'aiuto di coloro che il signore ha chiamato. Ci sforzeremo quindi di superare il nostro dolore così umano, e nella gioia, e col Signore noi avanzaeremo. »

Pur continuando a pergare per essi, vi domando un ricordo speciale per coloro che cercano di portare Gesù in un quartiere religiosamente così povero, e in particolare per chi si ptofessa vostro affezionatissimo in Gesù Cristo.

Ivo MAZÉ,
Direttore.

Dati pel Necrologio :

Ch. MÉZERETTE Giovanni, † Plougasnou (Finistère) 1951, a 26 anni.

il 1 agosto 1951,



Reverendo Don Uguccione
Direttore della Casa Capitolare
Opere Don Bosco

4 32 via Cottolengo
Italia Torino (709)